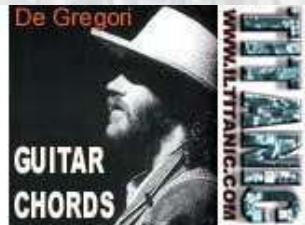




# PRENDERE E LASCIARE



FRANCESCO DE GREGORI  
PRENDERE  
E LASCIARE

**TITANIC**  
www.iltitanic.com

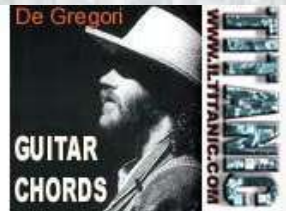
**GUITAR CHORDS**

CMF  
ARRIN

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



# PRENDERE E LASCIARE



## BACI DA POMPEI

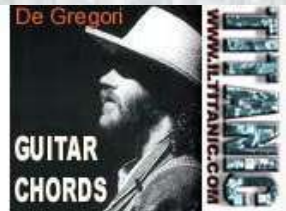
Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

Mib	LAB	REb	SOLb	SOLb/LAb			
Non fu il coltello che tagliò, non fu la luna		Che passi il segno della piena					
Sib	Mib	LAB	REb	SOLb	SOLb/LAb		
Che tramontò, non fu la stella che schiarì la notte			Su questo cuore e su questa schiena				
Sib	SOL	LAB	REb	SOLb	SOLb/LAb		
La notte che arrivò e che s'illuminò			E si addormentino gli amanti				
	Mib	REb	SOLb	SOLb/LAb			
E non fu lei che disse "no"		All'ombra del vulcano					
Sib	Mib	REb	REb7	SOLb6			
E non fu lui che disse		Possa bruciare sempre la tua mano					
	Mib7	LAB	LAB	LAB/DO	SibM7		
E non fu lei che disse "no"		Nella mia mano					
	Sib	Mib	LAB	SOLb6			
E non fu lui che disse "no"		E consumarsi il mio destino					
		MibM7/9	REb				
E non fu la nuvola che passò, non fu la nuvola		Col tuo destino					
Che si fermò e congelò il vapore dell'estate							
E le parole liberate Senza fretta		DOb7+/9	REb	REb#			
E non fu lei che disse "aspetta"		E questa pioggia ritorni vino					
E non fu lei che disse							
E non fu lei che disse "aspetta"		REb	SOLb	REb/FA	LAB4	REb	Mib7/9
E non fu lei che disse "aspetta"		E questa cenere diventi vino					

Non fu il coltello che tagliò, non fu la luna  
 Che si inabissò, non fu la stella che sparì, non fu la notte  
 Quando si squagliò  
 E non fu l'aurora  
 E non fu lei che disse "ancora" E non fu lui che disse  
 E non fu lei che disse "ancora" E non fu lui che disse  
 E non fu lei che disse "ancora" E non fu lui che disse "ora"  
 Che passi il segno della piena  
 Su questo cuore e su questa schiena  
 E si addormentino gli amanti all'ombra del vulcano  
 Possa bruciare sempre la tua mano nella mia mano  
 E consumarsi il mio destino col tuo destino  
 E questa pioggia ritorni vino, e questa cenere diventi vino



# PRENDERE E LASCIARE



## BATTERE E LEVARE

Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

SOL DO  
Lo vedi tu com'è

RE4 SOL  
bisogna fare e disfare

SOL DO  
continuamente e malamente e con amore

RE4 SOL  
battere e levare

SOL SOL7 DO  
stasera guardo questa strada e non lo so

RE4 SOL  
dove mi tocca andare.

SOL DO RE4 SOL  
Lo vedi, siamo come cani, senza collare.

SOL RE4 DO SOL RE4 DO

Lo vedi tu com'è, è prendere e lasciare.  
Inutilmente e crudelmente e per amore, battere e levare.  
ma non lo vedi come passa il tempo? come ci fa cambiare?  
E noi che siamo come cani, senza padroni.

RE RE7  
So che tu lo sai perfettamente,

SOL DO SOL  
come ti devi comportare.

RE RE7  
Abbiamo avuto tempo sufficiente

SOL DO SOL  
per imparare.

RE RE7  
E poi lo sai che non vuol dire niente

SOL DO SOL  
dimenticare.

RE RE7  
E tu lo sai che io lo so

SOL DO  
e quello che non so

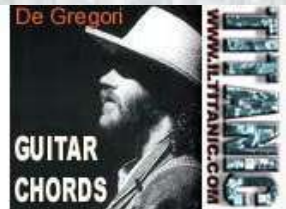
RE7  
lo so cantare.

Lo vedi tu com'è, come si deve fare.  
Precisamente e solamente battere e levare.  
Vedo cadere questa stella e non so più cosa desiderare  
lo vedi siamo come cani, di fronte al mare.

Il Re4 va fatto come un do solo che in 3° posizione senza barrè.



# PRENDERE E LASCIARE



## COMPAGNI DI VIAGGIO

Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

Intro : LA MI-7 LA MI-7 LA SIM7 DO#M7 SIM7 LA SIM7 DO#M SIM7

LA SI-7 DO#-7 SI-7 LA SI-7 DO#-7 SI-7  
Avevano parlato a lungo di passione e spiritualita'

LA SI-7 DO#- SI- LA SI-7 DO#-7  
e avevano toccato il fondo della loro provvisorietà

RE7+ RE6 RE7+  
lei disse "sta arrivando il giorno chiudi la finestra

RE6 LA SI-7 DO#-7  
o il mattino ci scoprirà"

MI  
e lui senti' crollare il mondo

DO#-7  
senti' che il tempo gli remava contro

RE  
schiaccio' la testa sul cuscino

MI7/4/13 MI7 LA  
per non sentire il rumore di fondo della città.

SI-7 DO#-7 SI-7 LA SI-7 DO#-7 SI-7 LA

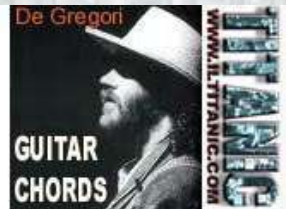
(continuare come sopra)

Una tempesta d'estate lascia sabbia e calore  
e pezzi di conversazione nell'aria e ancora voglia d'amore  
lei chiese la parola d'ordine  
il codice d'ingresso al suo dolore  
lei disse non adesso ne abbiamo già discusso troppo spesso  
aiutami piuttosto a far presto  
il mio volo lo sai partirà tra poco più di due ore.  
Senti suonare il telefono nella stanza gelata  
e si svegliò di colpo e capì di averla solo sognata  
si domandò con chi fosse e pensò - è acqua passata -  
lei smise di cercare risposte senti che arrivava la tosse  
si alzò per aprire le imposte ma poi la  
notte sembrava appena iniziata.  
Due buoni compagni di viaggio non dovrebbero lasciarsi mai  
potranno scegliere imbarchi diversi saranno sempre due marinai  
lei disse misteriosamente sarà sempre tardi per me quando ritornerai  
e lui buttò un soldino nel mare lei lo guardò galleggiare  
si dissero ciao per le scale e la luce dell'alba  
da fuori sembrò evaporare.

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



# PRENDERE E LASCIARE



## ROSA ROSAE

Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

RE RE4 RE LA4 RE RE4 RE LA4

RE SOL7+ RE RE4 RE LA  
Rosa che rosa non sei

SIM7 FA7+/6 MI11/13 LA  
Rosa che spine non hai

SOL LA4 LA RE  
Rosa che spine non temi

SOL RE  
Che piangi e che tremi

MI7 LA4 LA  
Che vivi e che sai

SOL LA4 LA RE  
Rosa che non mi appartieni

SOL RE  
Che sfiori e che vieni

LA4 LA RE  
Che vieni e che vai

RE4 RE LA4 RE RE4 RE LA4

DO FA7+ DO DO4 DO SOL  
Rosa che rose non vuoi

LA-7 M-7 LA-  
Rosa che sonno non hai

FA SOL DO  
Rosa di tutta la notte

FA DO  
Che tutta la notte

RE SOL  
Non basterà mai

FA SOL DO  
Rosa che non mi convieni

FA DO  
Che prendi e che tieni

SOL4 SOL DO DO4 DO SOL  
Che prendi e che dai

FA DO  
Rosa che dormi al mattino

MIB SIB FA  
E venirti vicino non oso

MIB SIB  
Rosa che insegni il cammino

FA  
Alla sposa e allo sposo

Strumentale

SOL LA RE  
...Rosa d'amore padrona

SOL RE  
Punisci e perdona

LA4 LA RE RE4 RE LA  
Non chiuderti mai

SOL LA4 LA RE  
Rosa d'amore signora

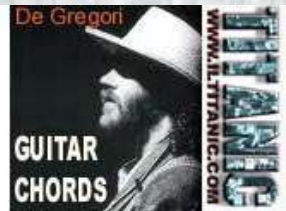
SOL RE  
Digiuna e divora

LA4 LA RE RE4 RE LA4  
Non perdermi mai

Tonalità originale Mib un semitono in più



# PRENDERE E LASCIARE



## PRENDI QUESTA MANO, ZINGARA

Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

SOL SI-  
Prendi questa mano zingara,

DO SOL  
dimmi pure che futuro avro'

SOL SI-  
ora che il vento porta in giro le foglie

DO RE  
e la pioggia fa fumare il falò

SOL SI- DO  
e c'e' uno che dice guarda, uno che dice dove

SOL  
uno che dice chissà'

SOL SI-  
e c'e' acqua che e' ferma, acqua che si muove,

DO SOL  
acqua che se ne va,

RE  
prendi questa mano zingara,

DO SOL  
raccontami bene com'e'

RE  
la notte e' lunga da attraversare,

DO SOL  
fammi spazio vicino a te.

SOL SI-  
Prendi questa mano zingara,

DO SOL  
dimmi ancora quanta vita ci va,

SOL SI-  
di quanti anni sarà fatto il tempo

DO RE  
e il tempo cosa sembrerà

SOL SI-  
saranno macchine o fili d'erba

DO SOL  
saranno numeri da ricordare,

SOL SI-  
saranno barche da ridipingere,

DO SOL  
saranno nodi da controllare,

RE  
prendi questa mano zingara

DO SOL  
e leggila come vuoi,

RE  
leggila fino all'ultimo,

DO SOL  
leggila come vuoi.

RE- LA-  
I tuoi occhi risplendono nell'ombra

RE- LA RE-  
la tua bocca, le tue dita parlano

SOL DO FA  
e il tuo anello rovesciato s'illumina

SOL- DO FA  
Con la luce dell'insegna dell'albergo di fronte

i tuoi denti e la tua schiena brillano

DO  
mentre i tuoi sensi scintillano

SOL  
nell'oscurità.

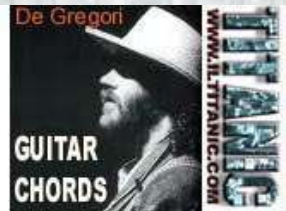
RE- LA-  
I tuoi occhi risplendono nel buio

(come sopra)  
le tue carte si aprono,  
le nostre onde si mischiano,  
e il presente e l'infinito nel buio  
si confondono,  
mentre i tuoi sensi rispondono  
nell'immensità.

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



# PRENDERE E LASCIARE



## L'AGNELLO DI DIO

Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

DO FA/DO DO FA/DO  
Ecco l'agnello di Dio, chi toglie i peccati del mondo

DO FA/DO DO FA/DO  
disse la ragazza slava, venuta allo sprofondo,

DO FA/DO DO FA/DO  
disse la ragazza africana sul raccordo anulare,

DO FA/DO DO FA/DO  
ecco l'agnello di Dio che viene a pascolare,

REm7 FA DO  
e scende dall'automobile per contrattare.

(idem c.s.)  
Ecco l'agnello di Dio all'uscita della scuola,  
ha gli occhi come due monete, il sorriso come una tagliola,  
ti dice che cosa ti costa, ti dice che cosa ti piace,  
prima ancora della tua risposta ti da un segno di pace,  
e intanto due poliziotti fanno finta di non vedere.

SOL SOL/FA# MIm SOL  
Oh, aiutami a fare come si può, prenditi tutto quello che ho,

MIm RE  
insegnami le cose che ancora non so, non so,

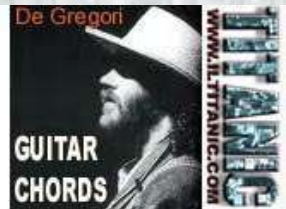
LA RE  
dimmi quante maschere avrai, quante maschere avrò.

(idem c.s.)  
Ecco l'agnello di Dio, vestito da soldato.  
Con le gambe fracassate, col naso insanguinato.  
Si nasconde dentro la terra, tra le mani ha la testa di un uomo.  
Ecco l'agnello di Dio, venuto a chiedere perdono.  
Si ferma ad annusare il vento, e nel vento sente odore di piombo.  
Percosso e benedetto, ai piedi di una montagna.  
Chiuso dentro una prigione, braccato per la campagna.  
Nascosto dentro a un treno, legato sopra un altare.  
Ecco l'agnello di Dio, che nessuno lo può salvare.  
perduto nel deserto, che nessuno lo può trovare.  
Ecco l'agnello di Dio, senza un posto dove stare.  
Ecco l'agnello di Dio, senza un posto dove andare.  
Ecco l'agnello di Dio, senza un posto dove stare.  
Oh, aiutami a stare dove si può e prenditi tutto quello che ho.  
Insegnami le cose che ancora non so, non so  
E dimmi quante maschere avrai, regalami i trucchi che fai.  
Insegnami ad andare dovunque sarai. Sarò.  
E dimmi quante maschere avrò, se mi riconoscerai. Dovunque sarò, sarai

Si precisa che i testi con accordi sono da intendersi esclusivamente a uso di studio, di ricerca e di divulgazione delle opere di Francesco De Gregori. Tra l'altro non sono copiati da messaggerie musicali ma realizzati secondo personali interpretazioni del Nostromo del Titanic e/o di altri pazzi come lui. Non si intende in nessun modo violare alcun copyright o legge italiana/internazionale vigente.



# PRENDERE E LASCIARE



## JAZZ

Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

SOL DO RE SOL  
Qualcuno avrebbe voluto occuparsi di jazz

MI- DO RE  
Qualcuno l'avrebbe saputo perfino suonare quel jazz

SI- FA#  
Certamente non proprio benissimo

SOL  
Ma quel tanto che basta che fa

RE LA SOL  
Che si dica "Ha vissuto la vita sotto i colpi del jazz"

RE LA RE  
Che si dica "Quell'uomo ha vissuto sotto i colpi del jazz"

Qualcuno avrebbe dovuto tuffarsi nel jazz  
Lontano dagli occhi del mondo, volendo in un'altra città  
Altri portici ed altri portoni  
Dove anche il buio è diverso da qua  
E perfino l'amore è più bello a livello di jazz  
E la pioggia è più tiepida sotto l'ombrello del jazz

DO SOL RE  
Fa che duri il tempo, fa che giri lento, fa che scorra il pianto

DO SOL RE  
Fa che mi conosca, che mi riconosca quando mi vedrà

MI- LA RE  
Cantando con gli occhi come solo lei sa

SOL LA RE  
Cantando e ballando al ritmo del jazz

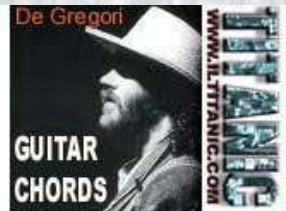
Qualcuno avrebbe potuto sfumare nel jazz  
Qualcuno l'avrebbe saputo perfino imparare quel jazz  
Decifrare la nota incredibile di ogni singola tonalità  
E buttarsi la vita alle spalle a tempo di jazz  
E buttarsi in un giro di valzer a tempo di jazz

Fa che duri il tempo, fa che giri lento, fa che scorra il pianto  
Fa che mi conosca, che mi riconosca quando mi vedrà  
Cantando con gli occhi come solo lei sa  
Cantando e ballando al ritmo del jazz





# PRENDERE E LASCIARE



## UN GUANTO

Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

(MI MI4 MI MI4)

MI  
Un guanto precipitò

LA  
da una mano desiderata

DO#-  
a toccare il pavimento del mondo

LA  
in una pista affollata

FA#-7  
Un gentiluomo infedele

MI  
lo seguì con lo sguardo

SI  
e stava quasi per raggiungerlo

DO#- LA  
ma già troppo in ritardo

(continuare come sopra)

Sotto un albero senza fiori, si struggeva l'amore amato.  
Il guanto era a pochi passi, irraggiungibile e consumato.  
In quella grande tempesta d'erba, non era estate né primavera,  
e non sembrava nemmeno autunno, però l'inverno non esisteva.  
Quando un uomo da una piccola barca, con un mezzo marinaio,  
vide qualcosa biancheggiare.  
Un uomo da una piccola barca, sporgendosi sul mare,  
era il guanto che rischiava di annegare,  
era il guanto che rischiava di affondare.  
Fu un trionfo di conchiglie, un omaggio di fiori,  
per il guanto restituito alla banalità dei cuori.  
A una spiaggia senza sabbia a una passione intravista,  
a una gabbia senza chiave ad una vita senza vista.  
A una gabbia senza chiave ad una vita senza vista.  
E intanto milioni di rose, rifluivano sul bagnasciuga,  
e chissà se si può capire,  
che milioni di rose non profumano mica,  
se non sono i tuoi fiori a fiorire,  
se i tuoi occhi non mi fanno più dormire.

MI SI  
e stava quasi per raggiungerlo

DO#- LA  
ma troppo in ritardo

MI  
Era scomparsa quella mano  
SI  
e tutta la compagnia

MI SI7 MI MI7  
e chissà se era mai esistita

LA LA-  
era scomparsa quella mano

MI  
e restava la nostalgia

SI SI7  
e il guanto e la sua padrona

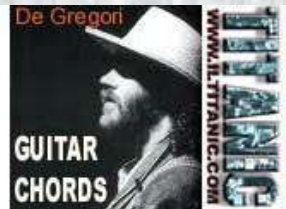
DO#- LA  
scivolavano via

MI SI  
il guanto e la sua padrona

MI LA MI / MI MI4 /  
pattinavano via



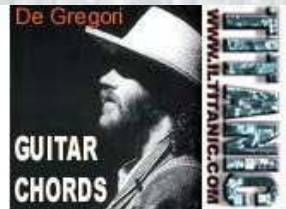
# PRENDERE E LASCIARE



Era la notte di quel brutto giorno, i guanti erano sconfinati.  
Come l'incubo di un assassino, o i desideri dei condannati.  
Dietro al Guanto Maggiore, la Luna era crescente  
e piccoli guanti risalivano la corrente  
e piccoli guanti risalivano la corrente.  
fino al Capo dei Sogni e alla Riva del Letto,  
dell'innocente che dormiva, un mostro sconosciuto  
osservava non osservato,  
sopra a un tavolo il guanto incriminato,  
sopra al tavolo un guanto immacolato.  
Ed il guanto fu rapito in una notte d'inchiostro,  
da quel mistero chiamato amore,  
da quell'amore che sembrava un mostro.  
Inutilmente due nude mani, si protesero a trattenerlo,  
il guanto era già nascosto, dove nessuno può più vederlo.  
Il guanto era già lontano, quanto può più saperlo.  
Oltre la pista di pattinaggio e le passioni al di di festa,  
e le onde di tutti i mari.  
E il trionfo nella tempesta e le rose nella schiuma,  
il guanto era volato, più alto della Luna,  
il guanto sera volato più leggero di una piuma.  
Oltre il luogo e l'azione e il tempo consentito  
e l'amore e le sue pene.  
il guanto si era già posato in quel quadro infinito  
dove Psiche e Cupido governano insieme,  
dove Psiche e Cupido sorridono insieme.



# PRENDERE E LASCIARE



## TUTTI HANNO UN CUORE

Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

MI b

Vivono di vera luce come stelle,

LAB

come angeli in preghiera.

DO-7

Sono le giovani sentinelle,

FA 7/4      SI b4  
di questa lunga sera.

Mib4

Hanno lo sguardo feroce ed innocente,

LAB

l'aria dura dei criminali.

DO-7

Vivono in questo estremo Occidente,

FA 7/4      Sib4  
sogni marginali.

Lab

Oppure chiusi dentro un'automobile,

Mib

Il coprifuoco comincia ogni giorno più presto,  
e le misure sono eccezionali.

Riconosciamo gli amici in un verbale d'arresto,  
o dalle impronte digitali.

Ma non lo scrivono nei libri di testo,  
e non lo mettono sui giornali.

Questo presente ogni giorno lo stesso,  
queste notizie tutte uguali.

E poi li vedi, prima ancora dell'alba,  
gente che viene da fuori.

Scavano tra la terra e i rifiuti, per chissà quali tesori.

Nella spazzatura del mondo,  
uomini senza nome,

cercano un pezzo di specchio da vendere,  
o un riflesso del sole.

E tutti hanno.....tutti hanno....

Tutti hanno un cuore.

fanno buchi nella notte.

FA 7/4                      FA  
Fino a vederla passare e scoppiare,

Sib4  
nelle braccia rotte.

Mib  
Alcuni hanno una musica nella testa,

Lab  
ma non gli piacciono le parole.

DO-7                      FA 7/4  
Tutta la vita una musica in testa.

Sib4  
in cerca d'autore

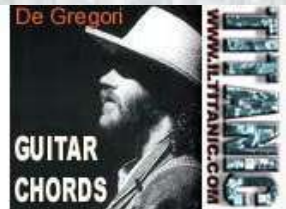
SOLb                      REb  
E tutti hanno, tutti hanno,

Lab      Lab7 REb  
tutti hanno un cuore...

Dob      SOLb



# PRENDERE E LASCIARE



## STELUTIS ALPINIS

Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

DO FA Do  
Se un mattino tu verrai

FA DO  
fino in cima alle montagne

SOL DO  
troverai una stella alpina

SOL RE SOL  
che e' fiorita sul mio sangue.

SOL FA DO  
Per segnarla c'e' una croce

FA RE  
chi l'ha messa non lo so.

DO FA DO  
Ma e' lassu' che dormo in pace

FA SOL DO DO7  
e per sempre dormiro',

FA DO  
ma e' lassu' che dormo in pace

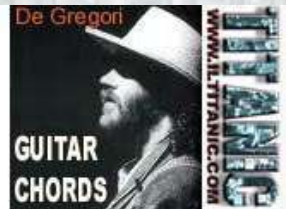
SOL DO  
e per sempre dormiro'

Tu raccogli quella stella  
che sa tutto del tuo amore  
sarai l'unica a vederla  
e a nasconderla sul cuore.  
Quando la sera resti sola  
non piangere perche'  
nel ricordo vedrai ancora  
tu e la stella insieme a me,

nel ricordo vedrai ancora  
tu e la stella insieme a me.



# PRENDERE E LASCIARE



## FINE DI UN KILLER

Prendere e lasciare (1996) – Francesco De Gregori

RE SOL RE LA RE RE  
Ci vediamo domattina giù nel fosso, giù nel fosso. Ci vediamo domattina

SOL RE LA RE SI- SOL RE LA  
giù nel fosso, giù nel fosso. Nelle vene avrò una pista di vino rosso, di vino

RE SOL DO SOL RE  
rosso. Nelle vene avrò un ruscello di vino rosso. Per vederci un po' più

DO RE LA RE  
meglio in fondo al fosso, in fondo al fosso.

(ripetere come sopra)

Ci saranno camomilla e rosmarino in fondo al fosso. E cicuta e biancospino ed un fringuello e un pettirosso. A guardare il mio destino malandrino in fondo al fosso. Sette denti d'assassino e qualche osso, da lasciare dove stanno, stanno bene in fondo al fosso. Ci vediamo domattina sotto al ponte, sotto al ponte. Quando il fiume ha cancellato tutte quante le mie impronte. Sulla testa avrò un cappello di tre punte, di tre punte. Sulla testa avrò un cappello di tre punte. Ed un occhio luminoso proprio al centro della fronte.

DO SOL RE DO SOL  
Amore riconoscimi dal fondo della via. Amore mio perdonami se me ne

RE DO SOL RE DO SOL  
vado via. Amore mio salutami dal fondo della via. Amore mio riguardami

RE  
da questa brutta compagnia.

Quando il fuoco avrà squagliato, avrà squagliato le mie scarpe. E la pioggia avrà lavato, avrà lavato le mie colpe. Non potrà più mozzicarmi nè la cagna, nè la volpe. Non potrà più farmi male nè la vita, nè la morte. Nè la morte col sorriso, nè la vita con la falce. Nè la morte col sorriso, nè la vita con la falce. Amore riconoscimi dal fondo della via. Amore mio perdonami che me ne vado via Amore mio salutami dal fondo della via Amore mio riguardami da questa brutta compagnia. Amore riconoscimi dal fondo della via. Amore mio perdonami che me ne vado via Amore mio salutami dal fondo della via Amore mio riguardami da questa brutta compagnia.